

PAOLA DE MICHELI, Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti. Come è noto la riforma delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative è oggetto di attento scrutinio da parte della Commissione europea per verificarne la compatibilità con il diritto europeo in aderenza all'indirizzo espresso dalla Corte di giustizia il 14 luglio 2016 sulla direttiva Bolkestein, recepita nel nostro ordinamento con il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59. Pertanto si è reso necessario sottoporre all'autorità europea lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 1, comma 675, della legge di bilancio per l'anno 2019 predisposto da tutte le amministrazioni interessate (MIT, MIPAF, MEF, Agenzia del demanio, MISE e Presidenza del Consiglio dei ministri nel Dipartimento affari regionali e autonomie) che pone le basi per un riordino sistematico del quadro ordinamentale in un settore ad alta rilevanza per il significativo numero di imprese coinvolte e per l'incidenza che le medesime hanno sul PIL. La parte europea ha chiesto delucidazioni in ordine alla prevista estensione temporale delle concessioni in essere nonché in relazione all'istituzione del registro degli operatori economici ammessi a partecipare alle procedure di affidamento delle nuove concessioni. A seguito del passaggio delle funzioni in materia di turismo dal Ministero delle Politiche agricole al Ministero per i Beni e le attività culturali sono stati ripresi i lavori dell'apposito tavolo tecnico coordinato però dal Ministero per i Beni Culturali per l'individuazione delle iniziative da sottoporre alla Commissione europea anche in relazione al contenuto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che, come è noto, deve essere adottato su proposta del Ministro delle Infrastrutture e del Ministro per i Beni e le attività culturali e per il turismo. Segnalo che i rappresentanti della struttura di missione per le procedure di infrazione del dipartimento delle politiche europee hanno incontrato, il 21 gennaio scorso, il capo dell'unità della direzione generale della Commissione che segue il caso dei cosiddetti balneari, fornendo ogni aggiornamento sulle iniziative intraprese. Al fine, quindi, di proseguire il lavoro in corso per accelerare la definizione di un regolamento condiviso anche dalla Commissione europea è prevista, presso il Ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, una nuova riunione del tavolo tecnico preposto per il 4 febbraio 2020.